

Sier Zorzi Donado fo patron in Alexandria, qu. sier Marco Antonio.
 Sier Hector Donado el XL Zivil, di sier Piero, ducati 400 362.542
 Sier Michiel Salamon di sier Nicolò, qu. sier Michiel, ducati 500 . . 414.387

Podestà a Portobufole.

† Sier Zuan Maria Malipiero fo di XX savii, di sier Sebastian, dopio, ducati 200 505.244
 Sier Simon Fero fo retor a Legena, qu. sier Piero, ducati 150 . . . 335.462
 Sier Bernardo Minio di sier Nicolò, ducati 200 441.367
 Sier Lorenzo Baffo qu. sier Zuan Jacomo, ducati 200 358.441

Uno del Conseio di X.

† Sier Francesco da cha' da Pexaro, fo podestà a Padoa, qu. sier Marco 427.348
 Sier Piero Contarini fo avogador, qu. sier Zuan Ruzier 150.656
 Sier Nicolò Coppo fo consier, qu. sier Jacomo 264.504
 Sier Domenego Contarini fo capitano a Padoa, qu. sier Maffio . 393.377
 Sier Hironimo Barbarigo fo Cao del Conseio di X, qu. sier Andrea, qu. Serenissimo 382.388

Oficial a la Doana di Mar.

† Sier Zuan Antonio Valier di sier Francesco da Santa Justina, ducati 300. 578.253
 Sier Piero Pasqualigo qu. sier Marco Antonio, ducati 200 302.529
 Sier Antonio Surian qu. sier Andrea, dopio, ducati 200 379.452
 Sier Piero Valaresso di sier Zacaria, ducati 200 277.550

Uno Extraordinario.

Sier Zuan Morexini qu. sier Piero, qu. sier Simon, ducati 400 . . 502.307

I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XLIII.

† Sier Filippo Zen fo al Formento in Rialto, qu. sier Bortolomeo, quattruplo, ducati 400 567.243

Uno di la Zonta.

Sier Mafio Lion fo avogador di comun, qu. sier Ludovico 370.445
 † Sier Tomà Michiel fo di Pregadi, qu. sier Zuan Matio 521.294
 Sier Filippo Salamon fo di la Zonta, qu. sier Piero 352.460
 Sier Tomà Michiel, dopio.

Noto. Hozì rimase sier Hironimo Querini rector a la Cania, da sier Luca Loredan, el qual a un tempo sier Luca Loredan fo rector a la Cania, et ditto sier Hironimo Querini era suo Conseier; sichè al presente li danari fa di queste operation.

Da poi Conseio fo chiamà alcuni rimasi a la Signoria, aziò andasseno a li Camerlengi per aprir li gropi per tuor li danari a conto per mandarli in campo.

Di Roma, fo lettere di l'Orator nostro, di 4 et 5. Prima, come la notte di S. Francesco, hessendo venuti alcuni da Marino dicendo haver visto loco in campagna, et che erano Colonesi che tornavano a Roma per sachizarla, tutta Roma fo in arme, eridando: *Chiesia et Viva papa Clemente.* Tamen non fo nulla, et se intese erano numero di villani che con fuogi la notte erano andati a piar lodole. Scrive esser stato dal Papa, qual li ha ditto vol trovar 300 milia ducati prima su arzenti soi, et di cardinali che lo serve haverà 50 milia ducati, et vender alcuni caxali, et *etiam* dar intrada di . . . per 100 troverà 200 milia ducati, et vol far venir le sue zente su quel di Roma et li sguizari, et mandarle ad alozar su quel di Colonesi: *tamen* resterà in campo una parte di le zente.

Di campo, di Lambrà, del procurator Pìxani, di 5, hore 5. Come non erano zonti ancora li fanti partiti di Cremona per venir li zà 4 zorni, che molto se meravegliava, però che 'l Vizardiui con il conte Guido Rangon quella matina si erano levati di campo, et restato il signor Zanin di Medici con fanti . . . et lanze . . . et cavalli lizieri . . . Scrive, di Milan, è pur zonti danari, ma non quella quantità fo ditta, et minazano voler ussir. Si sta con custodia. Scrive si mandi danari et danari, etc.

Noto. In questa matina, sier Bernardo Balbi ve-